

Lunedì 17 Genn.

PADOVA

Anno VI. Numero 17.

ABONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.
Padova a domicilio	16.—	8.50	4.50
Per il Regno	23.—	11.—	6.—

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Gli abbonamenti decorreranno solo dal 1. e dal 16 di ciascun mese.

Un numero centesimi 5

Arretrato cent. 10

Un numero fuori di Padova cent. 7.

IL BACCHIGLIONE

Corriere Veneto

QUOTIDIANO

Edizione del mattino

PADOVA

Anno VI. Numero 17.

INSERZIONI

In quarta pagina Centesimi 20 la linea.
In terza 40
Nel corpo del giornale Lire UNA la linea
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

PAGAMENTI ANTICIPATI

Direzione ed Amministrazione in Via Zattere N. 1231 e 1231 B.
Abbonamenti ed inserzioni si ricevono presso l'Amministrazione.

LA SETTIMANA POLITICA

Tutti i popoli mirano sempre al miglioramento della propria condizione; è una provvida e imperiosa legge del progresso. A migliorare spasimano del pari i popoli liberi e gli schiavi; ma se per primi l'è un affare di vita ordinaria, l'è invece per secondi una necessità che comincia dal desiderio della indipendenza senza la quale non è serio, perché incerto, ogni sforzo per il meglio. I monarchi, allorché i popoli tumultuano, credono di calmarli col porre loro in bocca l'offa di qualche riforma che poi appena sono in caso di non temerli violano primi; e ammaestrati da questa fede i popoli sono ormai avvezzi a non credere. Questa malfidanza non trovasi soltanto nei popoli verso i monarchi, ma eziandio fra questi; sebbene di questa malfidanza sembrano servirsi anche per utile proprio.

Così avviene oggi in Turchia; questa vuole calmare i sudditi insorti con vaghe promesse di riforme, e a quest'effetto fa piovere l'una dopo l'altra una serie di disposizioni. Intanto le potenze, che sul territorio turco hanno le proprie mire, elaborano altri progetti che intendono di imporre.

Nè al proprio padrone nè ad altre potenze gli insorti credono di soverchio; fidano soltanto nella propria forza e negli errori altrui.

Aveva la sublime Porta sperato di eludere l'intervento dei magnanimi suoi alleati col cominciare da sé ad attuare le riforme; in queste era arrivata anzi più avanti di quanto poscia l'Andrassy a nome degli altri ebbe a richiedere. Se ho dato il più, diceva essa, perché insisteste per la concessione del meno già dato?

Dovevano le potenze prendere atto delle forzate buone disposizioni del Sultano per offrirgli anzi il proprio appoggio per garantire l'attuazione delle promesse libertà: non sta infatti la importanza delle riforme sulla carta sulla quale vengono promulgate, ma sta nella seria guarentigia di loro esecuzione. Avrebbero per tal modo ottenuto di più anche perché il loro non avrebbe avuto l'aspetto d'un inter-

vento diratto. Quanto procedere mostra sempre più come esse non agiscano sicure, anzi probabilmente in mala fede; come vogliano tutte guadagnare tempo per non rivelare intanto i propri segreti pensieri.

Allorché il Turco si mostrò adirato per la Nota Andrassy, e voleva reagire, Russia ed Austria gli fecero bruscamente intendere che non bisognava scherzare; gli dichiararono che essi si considerano padroni anche fuori di casa propria. L'idea d'un intervento armato si fa ogni giorno più strada; perfino in Ungheria, tanto avversa finora, si comincia a riconoscerne la necessità. E intanto a Vienna si parlava di richiamo delle riserve; che se questa notizia fu smentita è però sicuro che se n'era trattato e che l'idea fu smossa soltanto perché prematura. Quasi fossero poco le due parti in cui dividevasi l'impero, smisero i loro litigi e le trattative per appianarli sotto la influenza di altre complicazioni.

L'Austria la sua via gliel'ha segnata Bismark, allorché disse che Pesth dev'essere il centro della influenza absburgica; l'Austria, perduta l'Italia e l'egemonia germanica, deve tendere all'Oriente. Forse avrà a sua contraria la Russia che non ha smesso i sogni di Pietro il Grande e di Caterina II; pure con qualche parziale compenso la si potrebbe accontentare, perché in fin dei conti è ancora Bismark che dispone degli eventi. Bismark a come e perché la Russia compia i suoi armamenti per quali ci vogliono ancora due anni; vede del pari come la Francia entri in un nuovo periodo d'organamento interno che non le permetterà un'azione all'estero. Tutto adunque è a lui propizio per attuare le sue idee, per le quali si toglia all'Austria il residuo germanismo; che se c'è l'Inghilterra, questa quanto sarebbe gelosa dell'ingresso dei Russi a Costantinopoli lo sarebbe poco verso gli austriaci, cui anzi il Times incita al gran fatto.

In questo arrabattarsi delle potenze la Francia sola non dice verbo; quella che per trattato di Parigi era divenuta la potenza arbitra degli affari d'Oriente. Essa si occupa oggi delle sue cose interne; si apparecchia alle elezioni per il Senato. Alla vigilia di queste ele-

zioni poco mancò non ne sortisse una crisi ministeriale; le due frazioni liberale ed ultra-conservatrice si urtarono seriamente a proposito delle candidature ufficiali sostenute dal Buffet al punto da chiedere al collega Say di rifiutare la propria elezione se sostenuta dai repubblicani.

A Say fu chiesta la dimissione; ma siccome ebbe in questa a seguirlo il Dufaure e la cosa avrebbe prodotto troppo scandalo, così il maresciallo-presidente riuscì a rappacificare gli irati ministri anche perché il Say ha l'impegno coi liberali di restare nel ministero ad ogni costo come a sentinella della libertà.

Il maresciallo stesso ha poscia parlato ai francesi; e della sua parola tutti sembrano soddisfatti. Per repubblicani vi è nominata la repubblica; per conservatori si parla dell'ordine. Ma il nome non forma l'essenza delle cose; così male starà la repubblica se governata da gente avversa; e l'ordine tutti lo intendono al proprio modo. E colla scusa dell'ordine il Buffet sosterrà tutti fuorché i repubblicani.

In fin dei conti il maresciallo parla, come una sfinge, di sé e dei propri poteri che non intende cedere; il governo personale non potrebbe esservi più accentratato. Spetta ai francesi nel gran giorno delle elezioni il rendere vani gli sforzi dei governanti e consolidare il vero governo della nazione. Imitino l'attività e la moderazione di Thiers e Gambetta, e la vittoria rimarrà senza dubbio alla causa della repubblica.

Il Macinato

Tutti i giornali siciliani parlano delle vessazioni, dei soprusi e del malessere, conseguenza del modo vandalico come si esegue la legge sul macinato e mentre si copre di firme un indirizzo di ringraziamento al deputato Morana per quelle verità che seppe esporre su questo inesauribile tema nella Camera dei deputati, vanno chiudendosi i molini. — A Peranna furono chiusi i sette molini del luogo; a Messina e altrove si verifica lo stesso fatto. Un corrispondente da Peranna alla

Gazzetta di Palermo, dopo aver parlato delle pratiche fatte dalle autorità locali perché i mulini non fossero chiusi, della arrendevolezza del proprietario prima, e della necessità in cui si è trovato poi di attuare il suo pensiero di fronte alle continue perdite e alla nessuna evasione data a' di lui reclami, scrive:

« Nel momento che scrivo, sono le 12 pomeridiane del 6 gennaio, già scorsi sette giorni dalla chiusura dei molini, l'ufficiale che comanda questo distaccamento, il maresciallo dei Reali Carabinieri, il sindaco, e credo anche il pretore, hanno scritto e telegrafato perché si metta un riparo: e non rimanga tuttavia una popolazione di 14 mila abitanti circa, priva di farine; eppure (incredibile a dirsi) nessuna disposizione sino a questo momento è arrivata.

« Il popolo comincia ad impazientirsi perché la fame è un cattivo consigliere — Iddio ce la mandi buona. »

E il Polesine scrive:

« Il Polesine intero, fiancheggiato dall'Adige e dal Po, è sempre con tutti i suoi mulini in lotta coll'ingegnere del macinato, o col Comitato provinciale; abbiamo accennato alla petizione dei mugnai lungo il Po al Parlamento Nazionale; abbiamo narrato dei 150 abitanti di S. Martino che si recarono a quell'ufficio Municipale perché la tassa del macinato fosse resa tollerabile; abbiamo parlato delle proteste di Cagliari, della chiusura di mulini in Lombardia, della parte presa dalla stampa indipendente piemontese anche in nome di quella nobile regione.

E dunque vero che la tassa del macinato applicata come è — lascia dietro a sé, o meglio porta con sé un malcontento straordinario. »

Lo sciopero nel Belgio

Sullo sciopero e relativi disordini ad Hainaut, il Journal de Charleroi raccomanda di non dar ascolto alle voci erronee. — Però il lavoro fu sospeso nei due pozzi di Sart-lez-Moulines, ed a Roux. Venne ordinato che alla mezzanotte siano chiusi tutti gli stabilimenti della città. — Molte donne stanno ai meetings, e mostrano molto ardore. — Un manifesto incendiario fu inviato a tutti i piccoli commercianti del centro perché si associno alla causa degli scioperanti.

32)

Appendice

ENRICO DUNBAR

storia di un reprobato

(dall'inglese)

— Il signor Dunbar ha assassinato mio padre — disse ella — quando tutto fu finito; egli ha paura di vedermi.

Il magistrato scosse gravemente la testa.

— No no, ragazza, non bisogna parlare in questo modo, e non vi posso promettere di affermare cose simili. Le prove fornite dalle circostanze accusano spesso gli innocenti. Se il signor Dunbar fosse stato implicato in questo affare si sarebbe affrettato di ricevervi per istornare i sospetti. Il suo rifiuto procede da egoismo egli vuole schivare nuovi fastidi, e teme unicamente l'incomodo di qualche scena tragica.

XVI.

È amore o timore?

Dunbar e Lovell dormirono all'albergo la notte del loro arrivo a Londra, perché il banchiere non

volle disturbare sua figlia presentandosi dopo mezzanotte al palazzo di Portland Place. Fu una bella prova di riguardo per la sua natura.

Arturo fece di tutto per dissuaderlo dall'abbandonare Winchester e dal mancare alla promessa che aveva fatta a Margherita, ma Dunbar si mostrò risolutissimo, e Lovell non aveva potuto che sottomettersi alla volontà di lui. Alla fine non aveva diritto di opporsi al suo cliente se voleva commettere una azione poco delle, e da altra parte Arturo era contentissimo di ritornare a Londra, perché avrebbe riveduto Laura.

L'indomani Dunbar e Lovell si assisero a colazione nel loro salotto particolare all'albergo. La mattina era magnifica a Londra, la nebbiosa Londra pareva ridente ai raggi insoliti del sole, e Dunbar guardava fuori della finestra alla strada affollata. L'albergo era su West End.

— Credo che Londra vi parrà molto cambiata — disse il giovane aprendo i giornali del mattino.

— Che cosa volete dire? — domandò l'altro distratto.

— Voglio dire che dopo così lunga assenza troverete molti miglioramenti. Questa strada per esempio non esisteva sei anni fa.

— Sì me ne ricordo: quando partii per l'India qui erano campi.

Cominciarono la colazione: Dunbar era distrattissimo e mangiò poco, e dopo bevuto il thé con-

templò in silenzio il medaglione che conteneva il ritratto di Laura, e porgendolo poi a Lovell gli disse:

— Mia figlia è molto bella se rassomiglia a questa miniatura.

Il giovane avvocato guardò il ritratto con un tenero sorriso.

— Sì — disse egli — è rassomigliantissimo, solo...

— Che cosa?

— L'originale è meglio.

— Davvero? eppure la miniatura è bellissima.

Laura rassomiglia a sua madre che era una bellissima donna.

— Ho centito dire da vostro padre che vostra figlia vi rassomigliava nella bocca e nel mento, ma vi confesso che a me non pare.

— Eh! caro mio, l'età fa brutti scherzi; la mia bocca e il mio mento d'oggi non sono più quelli di una volta.

Il discorso finì. Poco dopo Dunbar si alzò, prese il cappello, e si diresse alla porta.

— Verrete con me Lovell, non è vero?

— Non vorrei riuscire importuno colla mia presenza in un momento così solenne; il primo incontro di un padre con una figlia non veduta da molti e molti anni, è cosa sacra e io...

— Via via, Lovell, non avrai mai creduto che un avvocato fosse tanto sentimentale. Sarò felicissimo di vedere mia figlia e indovino dalle sue

lettere che ella sarà felice di vedermi. Ma voi conoscete Laura meglio di me e potete bene essere presente.

Il viso di Dunbar smentiva le sue parole: era pallidissimo, e la sua bocca era contratta e sfigurata.

Laura non aveva ricevuto nessun avviso dell'arrivo di suo padre. Era assisa vicino alla finestra stessa presso la quale Arturo le aveva chiesto amore, sulla stessa poltrona, e ai suoi piedi dormiva un enorme cane di Terranova.

La porta del salotto era aperta, e nel vestibolo prima dell'appartamento il banchiere si fermò appoggiandosi alla ringhiera dorata dello scalone, perché all'improvviso gli vennero meno le gambe e fu per cadere. Lovell notò quella subita commozione e ne fu contento, perché la noncuranza di Dunbar quando all'albergo parlò della propria figlia gli aveva fatto male. Ora gli parve che quella noncuranza non fosse stata che una maschera sotto la quale l'uomo forte spesso tenta di nascondere l'intensità delle proprie commozioni.

Si fermarono tutti e due un momento, e Dunbar si guardò intorno sforzandosi di parer calmo. Tutto in quel palazzo era nuovo per lui, perché solo da circa vent'anni apparteneva alla sua famiglia.

(Continua).

Il generale Goethals, capo dello stato maggiore del re, è partito l'11 per assumere il comando delle truppe. — Lo sciopero si è esteso anche alla carboneria della Bassa-Sambre.

Da una lettera che Garibaldi mandò al direttore del *Precursore* di Palermo togliamo:

«I due principii del bene e del male che si contestano il primato nella società umana di tutti i secoli, oggi senza dubbio presentano un vantaggio marcato per il male, rappresentato da estesa nera falange di pagliacci, che si chiamano Ministri di Dio.

La Germania, prima potenza militare del mondo, è governata da uomini sommi, trovasi disagiata e sconvolta dall'ultramontanismo, da essere obbligata di trattarlo con guanti bianchi. — La libera Svizzera è travagliata dallo stesso morbo. — In Francia i preti sono onnipotenti, e voi vedete i repubblicani, figli di Voltaire, in processione verso le sacrosante madonne.

La Spagna è desolata da cotesto orribile flagello, ed oggi strizzata da due fazioni, una più abeminevole dell'altra. — L'America stessa vede far capolino, tra le sue libere popolazioni, il nero mostro clericale, sotto la denominazione di questione religiosa.

E l'Italia, che apudoratamente si chiama unita e libera, è governata dal più scaltro e manifesto gesuitismo!

Dimodochè, la missione più importante del libero giornalismo, e di tutti gli uomini di cuore, è: di combattere a tutta oltranza l'Idra dalle mille teste sostenuta dalle biglie e da quasi tutti i governi, anche i più mascherati di costituzionalismo.»

Interessi Veneti

CONSORZIO FERROVIARIO

L'Assemblea del Consorzio ferroviario si radunò in Vicenza il giorno 12 corrente: furono approvate le convenzioni colla Società Ferroviaria dell'Alta Italia, l'una per compra del binario attuale dalla stazione di Vicenza al punto ove si distaccano le nuove ferrovie, l'altra per fido del corpo di strada sul tratto suddetto. Si discusse quindi e approvò il Regolamento di sindacato per la costruzione. Vennero in campo tre progetti: l'uno di costituire un ufficio tecnico speciale, l'altro di valersi degli uffici tecnici provinciali subordinati ad una Commissione tecnica dell'Assemblea; infine quello di attribuire agli uffici tecnici provinciali le mansioni di ordinario sindacato, riservando alla Commissione tecnica dell'Assemblea l'ufficio di consultazione del Comitato. Prevalse questo sistema, meglio affermando il principio di responsabilità degli ingegneri capi. Venne pure approvato il regolamento di contabilità limitatamente ad un anno, per essere più coordinato al regolamento da presentarsi a suo tempo all'Assemblea per l'esercizio ferroviario. Infine l'Assemblea deferì al Comitato i poteri necessari per definire per via d'arbitramento i prezzi del ferro alle epoche di rifornimento stabilite dal contratto colla Società Veneta, e diede al Comitato l'incarico di presentare all'Assemblea una convenzione colla Società Veneta in ordine ad un'officina per le ferrovie del Consorzio.

FERROVIA DELLA PONTEBBA

A commento della notizia già da noi data della promessa fatta al Reichsrath austriaco da quel ministro del commercio, di presentare in breve il progetto del tronco Tarvis-Pontebba, togliamo dall'*Osservatore Triestino* le seguenti linee: «Questa notizia (l'accennata promessa) sarà favorevolmente accolta in Italia, la quale sarà così persuasa che le apprensioni sorte negli ultimi tempi erano affatto fuor di luogo, giacchè l'Austria non intende menomamente di mancare agli impegni internazionali da essa assunti».

«E anzi probabile che, in questa questione, viste le migliori condizioni tecniche del tracciato ferroviario, l'Austria abbia a soddisfare il debito suo forse prima di quello che lo potrà l'Italia, che, giusta il parere di uomini competenti, non potrà estendere prima di due anni la sua linea di congiunzione fino a Pontebba».

Corriere del Veneto

Da Chioggia

13 gennaio.

Alla febbre ed all'energia che una volta spiegò il partito liberale è subentrata una tale prostrazione, che

se avesse lungamente a continuare, questo partito si percluderebbe la via a qualsiasi vittoria, anzi si renderebbe impotente a qualsiasi lotta.

È vero che le discordie fra partiti specialmente in linea amministrativa non sono mai vantaggiose, nè intendo col presente scritto di suscitarle; ma non per ciò posso astenermi dal deplorare che si lascino trattare le cose del comune con tutta indifferenza da chi ha dato fin'ora prove negative; e si tollerino che tutto corra per la sua china, senza badare alle conseguenze future.

E per provervi che tutto non proceda nel migliore dei modi possibili nel nostro municipio, accennerò alla rinuncia di sindaco e da consigliere comunale del cav. Chiozzotto, già resa pubblica anche nel *Bacchiglione*, ed alla difficoltà di trovare persona che abbia le doti richieste dai cittadini e la qualità volute dal Cantelli si compiaccia subbarcarsi ad un così pesante ufficio.

Al presente; per fare il sindaco a Chioggia ci vorrebbe un uomo che ad una intelligenza non comune, ed una indipendenza dimostrata, accoppiasse una forte energia di carattere; ma riscontrare tanti pregi in un uomo, a Chioggia o fuori sarebbe il trovare l'*Araba Fenice*. Ergo; la nomina indubbiamente cadrà sopra qualche ambizioso, o sopra qualche ignorante che non tenendo conto della responsabilità che va ad assumere, accetterà senza ambagi il mandato.

D'altronde messo nei panni del commissario o del tenente dei carabinieri, funzionari incaricati di compilar la terna sotto il felicissimo regno d'Italia, non saprei proprio dove posarmi perchè fuggendo *Scilla*, m'avveggo di cadere in *Cariddi*, nè trovo in questa città tanto marinaio, un altro Colombo per affidargli la pericolante nave del Comune. Quindi a togliermi d'impaccio proporrei qualcuno di coloro che non rifiutano mai.

In precedenza s'era parlato di persona che al bel censo unisca sufficiente intelligenza ed idee nuove, ma la vita nomade che egli desidera condurre gli fece rifiutare l'onorifica offerta. Ora si fa correre di bocca in bocca il nome di *Filippo Baffo*, negoziante onesto, di principii moderati, ma che nell'occasione della lotta elettorale politica, votò per far trionfare l'Alvisi a primo scrutinio. Forse accettando, egli potrebbe essere il sindaco più possibile per Chioggia, una volta che avesse a smettere quel suo abituale sussiego, che sebbene vogliasi effetto del suo temperamento anziché di una presunzione ridicola, pure lo rende così poco popolare. Insomma se saranno rose fioriranno.

Intanto in questo stadio di crisi dicesi che l'assessore anziano a cui è devoluto l'alto onore di fungere da Sindaco sia deciso di far cadere la spada di Damocle sopra il naso dei contribuenti, diffidandoli tutti al pagamento della tassa di famiglia e degli esercizi aumentati di più del doppio dello scorso anno e ripartita dal giudizio e capriccio dell'impiegato che ne compilò i ruoli essendosi per ben tre volte rifiutati i cittadini nominati dal Consiglio di rivedere e modificare le ripartizioni.

Anche questa insistenza nel voler imporre ai contribuenti certe tasse di capriccio, riprovate più e più volte dai cittadini, che furono causa persino dello scioglimento del Consiglio, meriterebbe delle serie considerazioni. I cittadini sanno che loro spetta di sostenere gli oneri del comune, ma si adatterebbero a più gravi pesi, a maggiori sacrifici purchè tutti indistintamente avessero a concorrervi a seconda delle proprie forze, ciò che non si effettua colla tassa di famiglia e degli esercizi.

Senonchè m'avveggo d'aver scritto più di quanto m'era proposto e chiudo esprimendo una parola di encomio al nostro egregio ingegner Carlo Bullo, il quale si occupò con un'attività esemplare degli studi storici di questa città. Diffatti oltre all'*illustrazione degli oggetti d'arte esistenti a Chioggia*, l'altro ieri vedeva la luce la raccolta degli *ultimi podestà della Repubblica Veneta in Chioggia*, compilata per suo studio e cura, e sperasi in breve che egli dia alle stampe la storia di Chioggia fino al 1866 della quale mi fu fatto credere essere agli ultimi fatti.

Sebbene non divida completamente l'idea ed i principii del chiarissimo ingegnere, ciò nulla meno trovo che egli sia meritevole di esser designato alla ammirazione di chi sa quanta fatica costi tal genere di studi.

Venezia. — L'andegata rinvenuta nelle acque di S. Marco in faccia la Piazzetta, non fu ancora riconosciuta. Molti andarono a vedere il cadavere esposto all'Ospitale, ma nessuno seppa riconoscere a chi appartenesse. Finora nessun reclamo per persone scomparse è giunto in questi giorni alla Questura e ciò è molto strano essendochè l'andegata doveva mancare dalla sua casa già da più giorni.

Il primo vegliante mascherato al Ridotto fu riuscito relativamente — molto relativamente — animato. Si introlirono più di 200 viglietti.

— All'onor. deputato Maldin fu mandato un indi-

rizzo firmato da 340 dalmati e da 110 italiani dimostranti in Dalmazia in ringraziamento dell'aver egli in una interpellanza alla nostra Camera dei Deputati, in occasione delle ostilità che si pretendeva venissero esercitate in Dalmazia contro gli operai italiani, dissipate quelle nubi che potevano turbare la fratellanza fra i due popoli e la buona armonia fra i due governi.

Verona. — Il fiume *Basso* avrebbe già rotto da una parte la sua arginatura.

Vicenza. — Il giorno 13 le parti basse della città di Vicenza rimasero inondate. Il Bacchiglione e il Retrone salirono a tale altezza, che il tronco loro comune di Borgo Berga e Debba, elevossi ai limiti della massima altezza finora conosciuta e verificatasi nel 1872. La piena del Retrone fu straordinarissima, e nessuno ne ricorda: una così elevata tradizione a Ponte Turo. A cura del municipio vennero distribuiti farina e pane alle famiglie povere delle contrade inondate.

Il *Secolo* dice che le 4000 lire, offerte da Vittorio Emanuele nel novembre 1866 pel monumento sul Barico ai caduti nelle battaglie del 1848 non furono ancora effettivamente pagate — sibbene il monumento sia stato inaugurato fin dal 10 giugno dell'anno 1871.

Chioggia. — Gli ingegneri del genio civile Bocci e Müller si sono recati in quella città per piantarvi gli uffici per i rilievi del Brenta, diretti a combinare, sulle basi del progetto Luciani, l'incolumità della terraferma colla salvezza della laguna di Chioggia.

Be'luno. — È già partita per Roma la commissione prov. per propagare il noto affare delle strade, e predisporre, se è possibile, il ministero ad accogliere favorevolmente la Petizione per la modificazione dell'elenco delle medesime.

La comunità di Primiero ha deliberato di contribuire per la strada di Schenar che legherà quella valle con Fonzaso e con Feltrina. Per questa strada anche la Provincia di Belluno ha stanziato un sussidio.

Rovigo. — Stacciamo dal *Polesine*:

«Ci raccontano, e la notizia la abbiamo da buonissima fonte, che essendosi raccolto il capitolo dei Canonici del Duomo di Rovigo per fissare le cerimonie colle quali onore la salma del defunto *Cardinale Silvestri*, che viene trasportata a Rovigo, quattro di quei messignori sostenessero *unquis et vobis* che non si doveva nessun onore al cardinale concittadino, perchè in odore di *liberali*.

Non sappiamo se nelle deliberazioni del capitolo prevalesse l'opinione dei più retrivi, in ogni caso è un bel saggio dei sentimenti di questa gente arrabbiata, l'aver *assardato* una simile proposta ed averla sostenuta ribellandosi all'autorità del vescovo che invitava il clero ad onorare il defunto Cardinale.

Oh! la Santa Inquisizione non perdona nemmeno ai morti!»

Cronaca Padovana

Avvocati e Procuratori. — Ieri, dopo due anni trascorsi senza riuscire ad avere una seduta valida per la costituzione delle rappresentanze dei due Consigli per gli Avvocati e Procuratori, e per la votazione delle tasse, questa seduta riuscì colla presenza di oltre 40 avvocati e procuratori.

Fu deliberata la tassa di L. 4 annue per i Procuratori e L. 4 annue per gli Avvocati.

Furono approvati i conti a tutto 1875 e il preventivo 1876.

Finalmente vennero eletti pel Consiglio degli Avvocati, a primo scrutinio, i signori: Storni, De Pieri, Clemencig, Pietropoli, Geruzzi, Coletti, Poggiana, Silvagnini, Colle, Favaron, Tivaroni, Cervini, Dozzi.

Compiuto il ballottaggio tra i signori Bonini, Leopoldo Caffi, Bavennisti e Frizzerin che non avevano avuto il numero legale dei voti, riuscirono eletti i signori Bonini e Caffi.

Per i Procuratori riuscirono eletti a primo scrutinio i signori:

Leonarduzzi, Fiorioli, Da Ponte, Indri, Cocchi, Fantoni, Zamparetti, Wolff, Baruchallo, Giavedoni, Baggio.

Annullata la elezione del sig. Giavedoni, per non aver egli gli anni necessari di esercizio, e procedutosi alla nomina di ballottaggio, per completare il seggio, tra i signori Danelli, Fanoli, Candiani, Boscaro, Segrè, Giacomo Angelo Levi, Morosini e Tedeschi, che avevano avuto i maggiori voti, riuscirono eletti i signori Danelli, Fanoli, Morosini, Boscaro e Candiani.

In tal modo il seggio degli Avvocati e Procuratori per la Provincia di Padova è regolarmente costituito.

Ai parentali di Giovanni Boccacci. — Abbiamo ricevuto il discorso che il nostro amico G. Osùe Carducci lesse il 21 dicembre a Certaldo nella occasione del centenario di Giovanni Boccacci.

Ci vanti che le povere nostre parole non

potrebbero apportare nè maggior fama, nè maggior gloria al nome dell'autore, quantunque animate da sincerità di affetto, ci ristringiamo a dire che finora mancava un piedistallo per la cui altezza potesse essere dai viventi bene affigurata e studiata la statua del celebre Certaldese: Carducci si mise all'opera e vi riuscì. L'ombra di Dioniso deve essere soddisfatta che dopo tanti secoli un poeta e prosatore pure sommo, con amore di figlio, con profondità di studi, con raro acume critico, con facile eloquio e con purissima lingua che tiene del vecchio e pure è tanto giovane, abbia encomiato i suoi scritti e allestito la gioventù, troppo abbordata da ciò che sa di vecchio, a riprenderne lo studio.

Un giorno dicemmo al Carducci: «Noi facciamo voti che i contenitori dei nostri grandi si succedano in breve spazio di tempo e che siate voi chiamato a fare dei discorsi come quelli del Petrarca e del Boccaccio: a questo modo l'Italia vi costringerebbe a comporre la storia della letteratura italiana, a cui voi non volete metter mano, e sarebbe opera civile e letteraria di alto valore».

L'opuscolo fu pubblicato da Nicola Zanichelli, onore dell'arte tipografica.

Delizie d'un pubblico esercizio. — Ier mattina verso le sei due cittadini entrarono al caffè Pedrocchi, per farsi servire una tazza di latte; ma il gran caffè Pedrocchi era senza latte. Quei cittadini si bagnarono la bocca con un'altra bibita e quindi domandarono uno zigarro. Il gran caffè Pedrocchi non aveva zigarri. E perchè? richiese l'un d'essi al cameriere. Il cameriere con aria poco cortese disse che nella notte erano stati consumati tutti e che andassero a prenderseli in un altro caffè!

Vi par poco, o lettori, che il primo caffè di Padova rimanga anche un momento sprovvisto di latte?... Che se pure può esservi un attenuante per il latte, non la vi può essere riguardo ai sigari, giacchè il caffè Pedrocchi deve avere l'autorizzazione per uno spaccio, e gli spacci sono obbligati ad avere una sufficiente provvista di sigari per non restare mai seppi.

Speriamo che l'avviso gioverà per l'avvenire.

Solite scene. — Un nostro amico fu il 15 testimonio d'una scena disgustosissima di gelosia fra un uomo e una donna del popolo in via Teatro Nuovo, presso un'osteria, donde pare che uscissero quei due, animati dalle furie della triste passione. Non fu possibile capire che il sindaco od il prete ci fossero entrati a benedire la relazione che passava fra quell'uomo e quella donna; certo è che vera entrato in dose forte l'amore: un amore spesso feroce, crudele, malvagio, come avviene fra persone che mancano di delicatezza di sentimento. Fatto è che la più animata ed animosa sembrava la donna, la quale uscì in villanie ed improprietà contro il suo compagno e contro una donna assente che doveva essere la causa della esasperazione di lei. L'uomo stette ad ascoltare con pazienza il principio di quella sfilata, ma poi gli saltò la stizza, e senza tante chiacchiere, quasi all'improvviso fu addosso alla malcapitata, e con una tempesta di schiaffi e pugni voleva imporre silenzio. Ma la donna fedele alle tradizioni storiche della tenacità femminile, continuava, e reagiva.

L'affare cominciava a farsi brutto, quando per fortuna le grida della donna, fecero accorrere gente, e l'uomo indavolato si allontanò. La donna era pesta e contusa, eppure non cessava di gridare addietro al suo persecutore minacciando di cavargli gli occhi a lui e a quella *smorfiosa* (voleva alludere alla druda). Abbiamo saputo dopo che lui è certo A. Z. sessale di legna e lei la figlia di una fruttivendola.

Grand dire che il più celeste dei sentimenti: l'amore, abbia a produrre la più diabolica delle passioni: la gelosia!

Ladri armigeri. — In quel di Merlara (Montagna) un tale o alcuni tali rubarono dall'abitazione aperta di certo R... un fucile a due canne del valore di lire 50. Erano cacciatori sprovvisi di arma? erano dilettanti raccoglitori di armi per fornire una panoplia, o un trofeo? erano ladri comuni che facevano stranamente a fidanzare con quegli strumenti con cui i cittadini si difendono appunto dai ladri ed assassini, e che questi ultimi perciò odiano a morte?

Sarà difficile che l'autorità arrivi a dare risposta a queste domande.

Ubbriaco e questuante. — Queste due lusinghiere qualifica si componevano in un Tizio che il 15 fu dalla guardia di P. S. arrestato perchè in contravvenzione al Codice penale come questuante valido, e perchè in trasgressione alle leggi della moralità come ubbriaco fradicio.

È stato inviato all'istituto di perfezionamento detto di S. Matteo.

Tra pochi giorni arriverà a Padova il nostro amico Giuseppe Guazzoni, professore di letteratura italiana alla nostra Università. Noi siamo lieti di poter stringere la mano all'antico compagno d'arme, cui si legano i più cari ricordi delle guerre combattute per l'indipendenza d'Italia. Il cittadino distinto nelle armi si è eritamento guadagnato allora anche nella repubblica delle lettere.

Concorso agrario regionale in Roma. — Nella prossima primavera avrà luogo in Roma un Concorso Agrario Regionale al quale prenderanno parte, oltre a quella di Roma, la Provincia di Aquila, Caserta, Grosseto e Perugia. A questo concorso agrario sono poi ammessi anche i concimi artificiali le macchine ed istrumenti agrari fabbricati in Italia comunque fuori della zona del Concorso.

Il Concorso agrario di Padova, mentre rende così noto fa caldo appello ai fabbricanti di concimi artificiali e di macchine ed istrumenti agrari del Distretto, onde concorrano coi loro prodotti al Concorso agrario regionale di Roma.

Avvertendo che le domande di concorso devono essere inviate al più tardi entro la prima metà del venturo febbraio alla Commissione ordinatrice, il Concorso agrario di Padova dichiara di essere a disposizione di tutti coloro che bramassero concorrervi per le relative pratiche d'ufficio.

Rissa e ferimento. — Al momento di andare in macchina ci giunge notizia d'una rissa seguita da grave ferimento che avrebbe avuto luogo la scorsa notte in via S. Croce fra persone del popolo.

Parlasi di un uomo che ricevette una profonda ferita di coltello al fianco, e che trasportato allo Spedale verserebbe ora in grave pericolo. Il coltello aveva la lama larga, e taglientissima; sembrava un coltello catalano.

Chi sia stato il feritore precisamente ignorasi perchè la rissa era complicata, e molti vi presero parte, e fu nel furore della mischia, che si udì un grido straziante dominare le altre voci irrose, e si vide vacillare un uomo e cadere; era il ferito.

Parlasi di arresti operati dai Reali Carabinieri, di individui sospetti autori del reato. — Non è improbabile che la prima responsabilità del truce fatto debba attribuirsi al vino. In seconda edizione daremo ulteriori notizie.

Metodo per far crescere la statura. — Il Popolo di Genova narra il fatto seguente avvenuto in quella città, e del quale dichiara di poter produrre le prove:

Due coscritti, Sisco Michele, da Dego, aveva estratto il N. 20 e Fortunato Giovanni nativo di Castiglione Borzonasca, era toccato il N. 92.

Entrambi replicamente misurati segnavano l'altezza reale (da non confondersi con altre reali altezze) di un metro e cinquantacinque centimetri. Vale a dire cinque centimetri meno dell'altezza prescritta.

Come pel muto Cappello era stato sospettato un mutismo simulato, nei due piccoli cittadini sunnominati, il colonnello di distretto, signor Tomatis sospese il furto alla patria di cinque centimetri di statura cadauno.

La patria ed il re sarebbero stati derubati di dieci centimetri di carne umana.

Era grave!

Il buon colonnello ordinò che i due lilipuntiani fossero messi in prigione; mezzo semplicissimo addottato dai governi per render grandi gli uomini piccini.

Ma tenuti ad una rigorosa dieta non crebbero della più piccola frazione di metro.

Ad onta che il bravo colonnello avesse ordinato di tenerli in carcere finché non fossero cresciuti.

Per tre giorni consecutivi furono misurati e non d'una linea s'erano allungati.

Al terzo di i due disgraziati, sfiniti per inedia, Ugolini novelli, vittime del nuovo arcivescovo Ruggieri, colonnello Tomatis, supplicavano d'essere dichiarati abili, ma non uccisi per fame. Erano sfiniti tanto che mal si reggevano in gambe, più morti che vivi.

Anche nei consigli di leva vi sono uomini di cuore, e gli uomini di cuore del Consiglio erano indignati contro sì barbaro trattamento.

Ma i sei stessi costretti al silenzio come il muto Cappello sotto le bruciature dei ferri roventi, protestavano muti.

Rimproverati, i due poveri ragazzi non s'erano inalzati di mezzo centimetro, e quindi furono alla fine dichiarati inabili e lasciati in libertà.

La Ristori. — Adelaide Ristori, marchesa Capranica del Grillo, giunse il 21 corrente ad Alessandria d'Egitto, e sarà

tra brevissimi giorni a Roma dopo un viaggio di diciotto mesi.

La signora Ristori durante questo tempo è stata al Brasile, a Buenos Ayres, a Montevideo; poi, per lo Stretto di Magellano, si è recata al Perù, e di là al Chili, e nella Bolivia. Traversando l'istmo di Panama, è andata al Messico, dal Messico si è recata nell'Avana, dall'Avana ha viaggiato fino a Nuova-York.

Messo il piede negli Stati Uniti d'America ne percorse una ad una le città principali; poi su a S. Francisco di California, e di là, toccando le Isole Sandwich, se ne andò in Australia. Alle Isole Sandwich fu ricevuta come una regina; e a Sydney, e Melbourne, a Victoria ebbe accoglienze splendissime. Dovette trattenersi in Australia due mesi più di quanto aveva stabilito.

Il 4 dicembre si è imbarcata a Melbourne per l'Italia, e a quasi ora deve già aver toccato Alessandria d'Egitto. Pochi giorni ancora e Roma avrà la compiacenza di salutare di nuovo questa vera regina dell'arte.

Una eroina al campo degli insorti. — Fra gli insorti della Erzegovina muove una giovane e ricchissima olandese, la signorina Markus. Ferventissima cattolica, spese 300 mila lire a far costruire una cappella in Gerusalemme, e la mantiene a proprie spese.

Scrivono da Ragusa al Journal de Geneve che nel campo si mostra generosissima. Diede circa 4,000 fr. a Wepelitsky per i profughi, e l'ultrabiche conseguono un certo numero di biglietti da 1000 — ne saranno gli ultimi.

La signorina Markus mostra all'aspetto dai 26 ai 28 anni. Il suo viso non è regolare, né bello, ma simpaticissimo — soprattutto quando sorride — e lo fa raramente — mostrando due fila di piccoli denti bianchissimi. Di carnagione è bruna; ha capelli neri ed occhi azzurri, profondissimi. Lo sguardo vago, ama spaziare nell'infinito. È coraggiosissima; soffre le privazioni, i disagi, le inclemenze della temperatura come un montanaro indurito; soffre stoicamente la fame e la sete, marcia giornate intere, e gittati via i suoi eleganti stivaletti di Parigi, calza gli opanti — un pezzo di pelle di capra legata intorno al piede e alla gamba con una funicella — coi quali salta di roccia in roccia coll'agilità di un camoscio.

La signorina Markus, malgrado i disagi e le privazioni, giurò di combattere fra gli insorti finché non siavi più un solo cristiano oppresso dal Turco!

Ultime Notizie

I giornali romani annunziano una riunione di deputati siciliani presenti in Roma e di alcuni senatori delle medesime provincie, a fine di chiedere al ministro nell'istruzione pubblica di istituire anche nell'Università di Palermo le scuole di magistero.

Corre voce che il vuoto di 200 e più mila lire verificatosi nella cassa delle Ferrovie Romane, voglia coprirsi di un velo pietoso e consorte. Essendo implicato in quella onesta speculazione (dicesi) qualche alto personaggio dell'ordine moderno, sarebbero stabilito di porre una pietra sul peccato e un'altra croce sul petto dei peccatori.

Anche a Messina sono stati messi sotto processo due questurini fra cui un graduato. Si è scoperto che costoro avevano avvisato un malfattore, condannato ai lavori forzati a vita, in contumacia, ed arrestato giorni sono al faro di Messina, dalle mosse della giustizia e quindi rendevano impossibile lo impadronimento. Arrestato il malfattore, si scopersero le magagne. I giornali di Messina furono pregati dall'autorità a non divulgare il fatto.

L'agitazione elettorale assume proporzioni rievantissime. Quasi tutto il giornalismo europeo è d'avviso che la futura assemblea, sia nella grande maggioranza, repubblicana.

Il governo di Costantinopoli avviò delle pratiche cogli insorti dell'Erzegovina: pare che il Sultano sia desideroso di guadagnarsi colla clemenza i suoi sudditi slavi affinché possano fruire dei benefici delle riforme promesse. — Stanno freschi colle promesse!

L'Osservatore Triestino reca dalle Indie:

Alcune navi da guerra inglesi hanno ricevuto ordine di recarsi ad Aden e d'incrociare quindi sulle coste di Zanzibar. Il governo delle Indie è stato informato che gli egiziani, sotto gli ordini di Mac Kilop pascia, si sono impadroniti di alcuni

porti, conoscendosi sotto il nome collettivo di Banadir, sulla costa di Zanzibar. L'Egitto annettendo quella costa, avrebbe lo scopo di congiungere il paese di Gordon, mediante il fiume Jabu, il solo navigabile sulla costa orientale dell'Africa, fra i due capi di Gardafui e di Dolgode, col mare. L'estensione però della potenza egiziana fino a quelle parti par poco gradita agli inglesi, ed a questo motivo si attribuisce la missione di quelle navi nelle acque di Zanzibar.

Recentissimo

Il ministero della guerra è intento a provvedere che il nostro sistema di armamento e mobilitazione si completi e perfezioni in modo che si possa colla massima celerità porre in campo l'esercito con tutti i suoi accessori di milizia mobile e territoriale.

Alcuni deputati siciliani fecero una rimproveranza al Bonghi, perchè non compreso l'Università di Palermo fra quelle destinate per scuole di perfezionamento.

Fu riattivato il servizio postale e trasporti del Consio. Così pure è ristabilito il servizio della linea Bassano-Modane.

I testimoni che nel processo Luciani si sono rifiutati di giurare sul Vangelo, furono condannati a sei giorni di carcere.

Nostro Dispaccio Particolare

DOLO, 16 ore 11. 30.

Si è costituita a Dolo una Società operaia. La seduta fu importantissima e per la folla e per lo spirito di cui tutti gli astanti erano animati.

Il discorso del signor Zabeo fu applauditissimo.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

COSENZA, 16. — I carabinieri arrestarono il brigante Porco Santo, compagno del famigerato Scinardi.

BERLINO, 16. — La Dieta Prussiana fu aperta oggi dal ministro Comphausen. Il discorso del trono deploca il malessere che pesa sul commercio e sull'industria, spera che l'energia del popolo sormonterà le attuali difficoltà. Dice che le entrate dello Stato sono inferiori a quelle stabilite dal bilancio preventivo, ma che però sono sufficienti. Annunzia la presentazione d'un progetto riguardante le finanze dello Stato ed un altro progetto che si riferisce alla sorveglianza dello Stato sulla Chiesa nazionale evangelica, e parecchi altri progetti di legge. Il discorso osserva che i lavori preliminari, concernenti il Consiglio di sorveglianza dello Stato sull'amministrazione delle diocesi cattoliche sono quasi terminati.

LUIGI COMETTI Direttore.
Stefani Antonio gerente responsabile.

ESTRAZIONI DEL REGNO

(15 gennaio 1875).

VENEZIA	64	41	10	89	68
BARI	41	45	58	89	78
FIRENZE	85	47	27	42	42
NAPOLI	68	9	17	63	10
PALERMO	21	48	62	60	42
ROMA	56	35	68	14	65
TORINO	44	85	66	80	8

NOTIZIE DI BORSA

BORSA DI FIRENZE				
Rendita italiana	10	41		
Oro	76 55	76 55		
Londra tre mesi	21 72	21 74		
Francia	27 10	27 05		
	108 80	108 77		
BORSA DI MILANO				
Rendita	6	7		
Oro	78 75			
Londra	21 67			
Francia	27 17			
	108 40			

BORSA DI PARIGI.			
Rendita italiana	9	10	
	72 60	72 46	
	66 67	66 62	
BORSA DI VIENNA			
	10	11	
Obbligazioni dello Stato 5 0/0.	69 45	69 30	
Prestito Nazionale	73 45	73 45	
Prestito 1860 con lotteria	111 90	111 80	
Banca Nazionale	929	930	
Mobiliare	208 50	207 25	
Argento	104 90	105 50	
Cambio su Londra	113 10	113 20	
Zecchini Imperiali	5 31 1 2 5	32 12	
Napoleoni d'oro	9 04 19	68	

Avviso interessante

Il sottoscritto dottor F. PUCCI porta a pubblica conoscenza che incominciando dal giorno 13 andate dalle ore 10 alle 5 pom. si porterà da Venezia in questa città affido di giovare la soffocante umidità e piglierà alloggio all'albergo Stella d'Oro, Piazza Garibaldi.

Ecco si presterà:

1. a rimettere denti mancanti, in maniera da imitare i naturali e da servire perfettamente alla masticazione;
2. ad impiombare con oro od altra sostanza secondo la convenienza, i denti, preservandoli dal dolore e dall'ulteriore guasto della carie;
3. a risanare quei denti dolorosi in modo che l'individuo più non abbia a soffrire;
4. ad estrarre radici o denti che non ammettono rimedio;
5. a guarire con buon successo qualunque malattia della bocca;
6. ad applicare dentiere atte alla masticazione anche dei cibi duri, ed alla perfetta pronunzia, ripristinando la freschezza e rotondità delle guancie, da credere essere i denti naturali della persona;
7. a rassodare i denti oscillanti o per infiammazione o per difetto di pulizia, ricolti di sostanze calcaree;
8. nel pulire i denti rendendoli bianchi come l'avorio, ed infine si presterà per consultare le persone che lo richiederanno ed a protestare l'opera sua in qualunque malattia della bocca.

(1208) Dott. FRANCO PUCCI.

La Tipografia

DEL BACCHIGLIONE-CORR. VENETO

oltre a vari lavori tipografici

ESEGUISCHE

BIGLIETTI DA VISITA

IN CARTONCINO ELEGANTE

A LIRE 1,50 AL CENTO

LIQUIDAZIONE VOLONTARIA

A PREZZI FISSI

LA DITTA

GIACOMO POLACCO

Rimpetto la Chiesa S. Canziano cessando volontariamente dal commercio, ha determinato stralciare la merce del suo Negozio di Manifatture a prezzi molto ribassati. Ogni articolo sarà marcato a Prezzo Fisso senza ribasso.

(1467)

Dentifrici

del Dottore J. V. BONN di Parigi

44 RUE DES PETITES ECURIES

I migliori, i più eleganti, ed i più efficaci dei dentifrici, 40 0/0 d'economia, gran voga a Parigi. Ricompensati all'Esposizione di Parigi 1867 e di Vienna 1873. Acqua dentifrica Bottiglie da L. 2. — 3.50 Polvere » Scatole » 1.50 2.50 Opiato » » 2.50 Aceto per toeletta Bottiglie » 1.75

Deposito in Padova dal Profumiere sig. De. Giusti all'Università.

Nuovo Anno - Novella Fortuna

NON PIU' SOGNI! REALTA'

Un professore, che dopo lungo lavoro e ripetuti esperimenti ebbe testè a ritrovare un metodo eccellente del tutto nuovo per giocare al Lotto con sicurezza di vincita e senza esposti a perdita veruna, si pregia raccomandarlo a tutti coloro che positivamente ed in breve desiderano guadagnare una sostanza.

Le partite di gioco, combinate secondo questo nuovo sistema, sono valide per ogni estrazione di qualsiasi Lotto e si spediscono colle dovute istruzioni per tutto il Regno d'Italia ad ognuno che ne faccia formale richiesta, con precisa indicazione del proprio domicilio ed indirizzo.

Questo sistema di giuoco venne sperimentato in Austria con immenso successo ove fece e fa chiasso ed ove migliaia di persone inviano giornalmente all'inventore attestati di ringraziamento e riconoscenza per vincite fatte.

Per domande rivolgersi in iscritto e franco con inclusivo un franco bollo dovuto per la risposta, sotto cifra: **Professore 1, 45, 90. Dresda (Germania) ferma in posta, ufficio centrale.**

N.B. — Si prega non confondere il Professore di Dresda con altro Professore di Berlino.

AVVISO IMPORTANTE

Dal 1 gennaio 1876 il rinomato Professore 1, 45, 90 finora residente a Vienna si è trasferito a Dresda per ragioni di famiglia. Si prega quindi rivolgere lettere e domande del e sue

NUOVE COMBINAZIONI PER 1876

valevoli per ogni ruota del R. Lotto d'Italia

all'indirizzo Professore 1, 45, 90 Dresda (Germania) ferma in posta, e ciò a scanso di ritardo ed a conoscenza dei suoi vecchi clienti e corrispondenti.

(Dal Piccolo di Napoli del 22 maggio 1875)

AVVISO AGLI INCREDULI

Sia fatto un terno: ed il terno fu fatto!!

Non avendo più debiti da pagare, mi trovo in dovere per sentimento di riconoscenza ed in onore della verità di confermare mediante la pubblicità e di attestare a chi vuole saperlo che

nell'estrazione del lotto di Napoli del 4 maggio in corso

HO GUADAGNATO

UN TERNO SECCO

col tre numeri usciti 62, 15, 24,

coll'aiuto d'una delle sorprendenti combinazioni speciali inviatami dal mio benefattore, l'onorevolissimo signor Professore 1, 45, 90 di Vienna, per cui avendo riconosciuto con mia propria esperienza essere le combinazioni numeriche per il giuoco del Lotto del predetto professore d'un effetto meraviglioso e superiore a tutte quelle fino a da me sempre sfortunatamente sperimentate, consiglio tutti a voler fare la propria fortuna indirizzandosi al Signor Professore 1, 45, 90 ferma in posta, VIENNA (Austria) includendosi un francobollo di centesimi 40 per la risposta che egli gentilmente si degnare a chi ne fa richiesta.

A togliere ogni sinistra interpretazione e per comprovare veggendo la verità di quanto espongo, dichiaro pure che questa vincita è stata fatta al Banco Lotto, n. 96 in Via Roma a Napoli onde ognuno è specialmente gli increduli e i mal pensanti si possono accertare della realtà del fatto.

Napoli, 14 maggio 1875.

Vincenzo Russo.

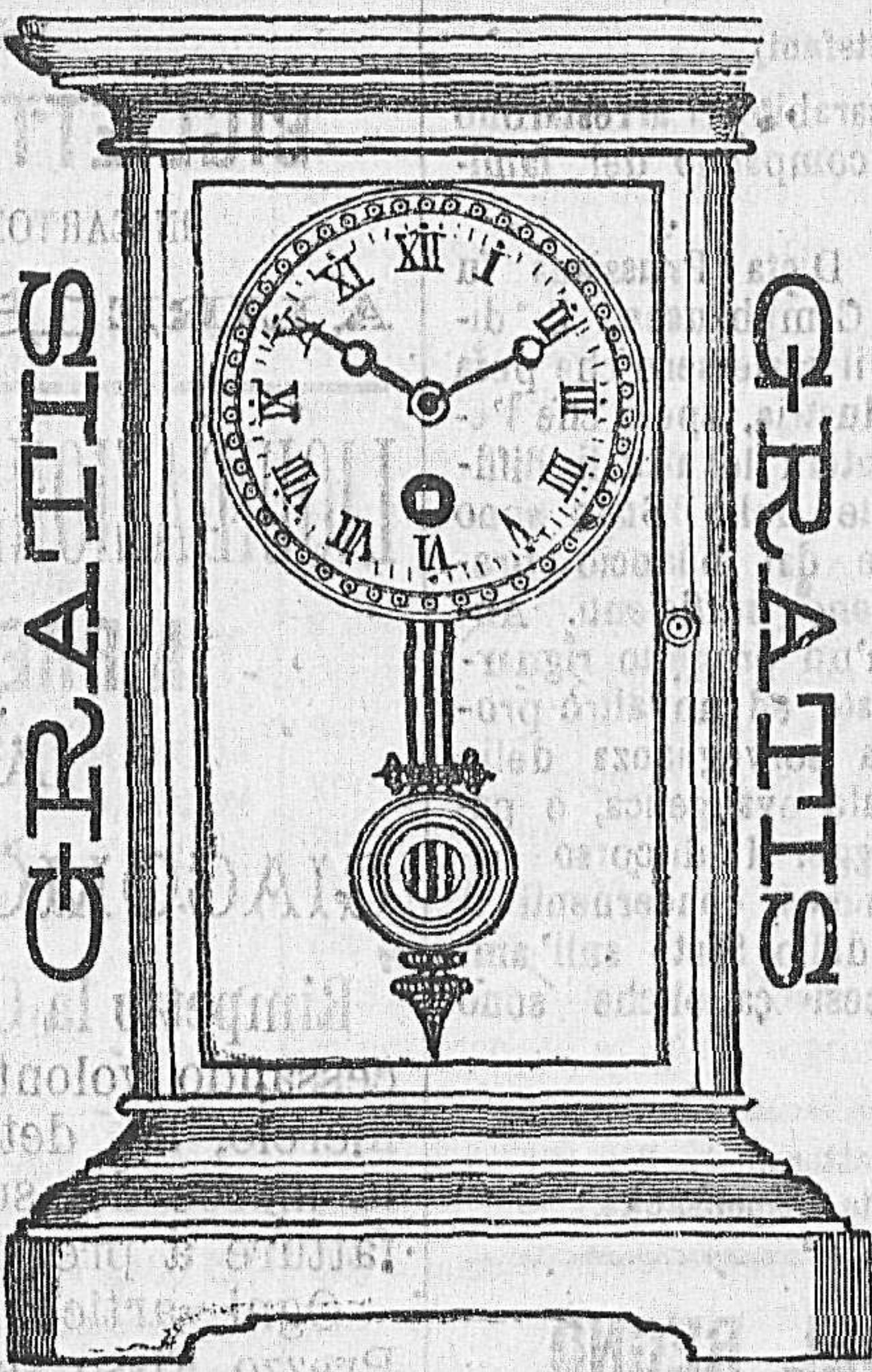
Tutti coloro che si abbonano per un anno all'ECO MONDIALE ricevono subito, e conformemente al sotto disegno, un elegantissimo

PENDOLO DA CAMINO

GRATIS

alto 34 centimetri, largo 25 con 16 centimetri di profondità, in metallo dorato con quattro lastre in cristallo a due sportelle, di forma affatto moderna, e che da qualunque orologio in Italia costerebbe non meno di L. 50. — I movimenti sono garantiti di prima qualità per essere costruiti nella fabbrica francese Japy, la prima del mondo; quindi il pendolo non teme confronti con qualunque altro per durata e regolarità.

L'enorme riduzione del prezzo si spiega naturalmente sapendo che tutti gli accessori sono fabbricati in Italia e montati in un nostro opificio appositamente stabilito in questa città. L'Eco Mondiale, che pubblicasi dalla Tiro-



GRAFIA FODRATTI, esce ogni settimana, in fascicoli di 32 pagine e 64 colonne, e contiene articoli di scienza e belle arti, romanzi, ecc., dei rinomati autori italiani, francesi, inglesi, spagnuoli, ecc.

La intera annata forma due grandi volumi contenenti materia di 8 volumi ordinari. — Il prezzo di abbonamento per un anno è di sole L. 25 compreso il premio.

L'abbonamento decorre dal 1. luglio e 1. gennaio. Per ricevere subito il Giornale ed il Pendolo basta inviare L. 25 in vaglia postale all'amministrazione, via Silvio Pellico, num. 10 Torino, aggiungendo L. 3,50 per imballaggio, porto ed assicurazione sino alla stazione più prossima al luogo di destinazione, che dovrà essere indicata in modo preciso. Per la Sicilia e la Sardegna il porto è di L. 5,50.

(1194)

SVOTER-MARINI

SPECIALITA

A. MARINI e COMPAGNI

MILANO — Via Cordusio, ditta N. 14 — MILANO

SVOTER MARINI. — Questo liquore si è ormai acquistato un posto distinto nella pubblica opinione tra i liquori igienici. A questo titolo lo possiamo francamente raccomandare sulla assicurazione di persone egregie dell'arte, che lo avrebbero trovato opportuno in tutti i casi di affievolimento delle forze digestive ed indispensabile per correggere le acque poco potabili e malsane.

Lo **SVOTER MARINI** si beve tanto solo che mescolato con acqua Seltz o acqua semplice. — Ha molta analogia nel sapore colla Chartreuse mista a un pochino d'amaro, esso è veramente balsamico.

Il sapore che abbiamo descritto, la forma speciale della bottiglia portante in rilievo il nome della Ditta potranno mettere in guardia il pubblico dalle contraffazioni che non sono che nocive ed improprie imitazioni.

Prezzo della bottiglia L. 4,20 — piccola L. 2,25.

Deposito e vendita presso i principali Droghieri, Caffè e Liquoristi.



Pastiglie Chermetiche Composte

mirabili per infiammazioni di petto, tosse recenti e croniche, difficoltà di respiro ed in ispecie per ostinati raffreddori che conducono insensibilmente all'etisia, utilissime anche per Predicatori ed Insegnanti.

Prezzo della scatola centesimi 80

Deposito in Milano dall'inventore **BRUGNATELLI** farmacista, via Torino, N. 4.

In Padova alla Farmacia **BEGGIATO**, in via Morsari.

(1189)

SEME BACCHI

confezionato col sistema di isolamento e disinfezione ora cellulare con gallette sceltissime di montagna

COMETTI GIAN BATTISTA

DI TRASCORRE BALNEARIO E BERGAMO

Si cede per grosse partite anche a prodotto del solo sedici per cento con obbligo la Confezionatore di tenere a tutte proprie spese esperto bigattino per la nascita e sorveglianza dell'operazione.

Si vende a pronta cassa e a pagamento fine giugno

DECIMO ANNO DI PIENO SUCCESSO

PASTIGLIE ANTIBRONCHITICHE

PREPARATE DAL CHIMICO

FERDINANDO ROBERTI

con Farmacie in Padova e Mira

PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO

Esse sono efficacissime nei mali di gola, del petto e dei polmoni, combattendo e vincendo quello stato d'infiammazioni ed irritazioni, che sempre accompagna tal sorta d'affezioni frequenti e penose.

Agiscono, qual rimedio, contro le tosse catarri e spasmodiche, recenti ed inveterate, a confronto di tante altre Pastiglie fino ad ora conosciute.

Scatole con istruzione cent. 75 l'una.

HAVVI DALLO STESSO PREPARATORE

IL SCIROPPO MELLITE

qual succedaneo alle Pastiglie

DEPOSITO nelle principali farmacie del REGNO

La ditta suddetta trovasi fornita d'ogni sorta di Specialità sia Nazionali che Estere come pure tiene magazzini nella vendita all'ingrosso di Medicinali.

(1201)



Deposito in Padova presso De Gisti Gaetano

ARGENTINA

Bagno d'argento puro inalterabile questa è la migliore composizione conosciuta fino d'ora, ed anche la più facile per inargentare da sé stessi istantaneamente e rimettere a nuovo qualsiasi oggetto d'argento.

ARGENTERIA, ORFICERIA, PLACCHE, ORNAMENTI DA CHIESA, CANDELABRI, FIACCOLE, BOTTONI D'UNIFORME, FORNIMENTI DA CARRIZZE, CORDE DA PIANO FORTI SPALINE, ecc. ecc.

Vendesi al prezzo di **LIRE DUE** al flac. munito di relativa istruzione.

Ulico deposito in Venezia, all'Agenzia Longega campo S. Salvatore.

ROSSETTER HAIR RESTORER. — Unico ritrovato per ridonare senza alcun incomodo il primitivo colore ai capelli — al flacone L. 3.

OLIO SVIZZERO sicuro per far crescere, conservare e ammorbidire i capelli — al flacone L. 1.

TINTURA FOTOGRAFICA ITALIANA tinge prodigiosamente in qualunque gradazione di colore i capelli, innoqua alla salute, effetto sicuro garantito. — Flaconi scelti L. 4 — scatole 4,50 — 5.

ACQUA DELLA STELLA — delizioso profumo per la toilette — al flacone Lire 1.

PENSVANIANNE nuova essenza per levare subito e infallibilmente, ogni macchia dalle stoffe, guanti, ecc. L. 1.

ACQUA DI FELSINA — per toilette L. 1 e 1,25.

AUREOLINE per dare il biondo brillante ai capelli (ou couleur de Soleil) al flacone L. 20.

Premiato laboratorio di Capelli RICHE per parrucche, CAPELLI, e CRESCO, prezzi limitatissimi per signori Parrucchieri.

ANGELO GUERRA IN PADOVA

Negozi in dettaglio — Via Debole e a S. Carlo. — Magazzino in grosso, Via Debole.

Si spedisce il prezzo corrente agli rivenditori che lo domandano.